

#INTEGRAZIONI DIGITALI

Comunità Tematiche



Sono più di 450 i nominativi con cui Comuni, Province e Unioni di Comuni hanno formalmente aderito alle 8 nuove Comunità Tematiche della CNER (COMTem) previste quali attori fondamentali per l'attuazione dell'Agenda Digitale dell'Emilia Romagna (ADER). Alla fase di costituzione appena conclusasi, segue nel mese di aprile l'avvio operativo delle Comunità Tematiche con la nomina dei coordinatori, la condivisione di una base conoscitiva comune sullo stato dell'arte e la definizione del piano di lavoro in relazione agli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia Romagna. Costituite da persone formalmente incaricate dai loro Enti di appartenenza, oltre a referenti della Regione Emilia-Romagna, del Coordinamento ADER e di **lepidaspa**, le Comunità Tematiche sono lo strumento deputato a condividere conoscenza, progettualità e attuazione di azioni e iniziative in 8 ambiti: infrastrutture abilitanti (Reti, territori intelligenti e Servizi centralizzati), accesso unico ai servizi per imprese e cittadini, banca regionale del dato e competenze digitali, Agenda digitale e integrazioni digitali. Oltre agli esperti dei Sistemi Informativi, tradizionale asse portante delle Comunità Tematiche, nella nuova composizione va sottolineata la significativa partecipazione di esperti di dominio, di responsabili di settore, di vertici amministrativi e politici degli Enti a dimostrazione di come le azioni per lo sviluppo di territori digitali coinvolgano tutti i diversi livelli degli Enti. Mettendo a fattor comune le competenze per la trasformazione digitale presenti nei diversi Enti della regione, le Comunità Tematiche forniscono un originale contributo allo sviluppo dell'ecosistema dell'innovazione emiliano-romagnolo in cui una PA digitale e aperta si allarga alla relazione operativa e collaborativa con il territorio nelle sue componenti sociali e produttive. Per maggiori informazioni su obiettivi e contenuti delle Comunità Tematiche: www.lepida.it/comtem ●

#BUL Kit comunicativo per gli Enti

#RETI

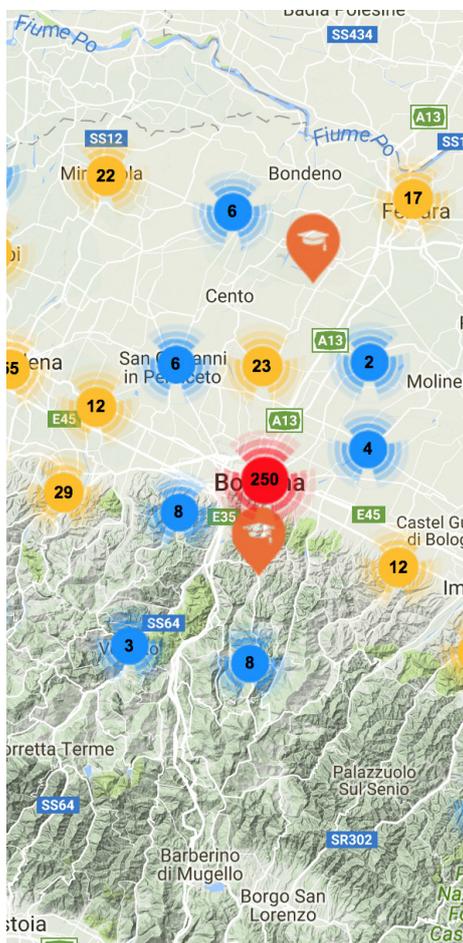
L'Europa ha definito come obiettivo di connettività entro il 2020 per tutti i cittadini dell'Unione il target di 30Mbps, banda minima verso l'utenza per definire il servizio a Banda Ultra Larga (BUL). L'Europa ha inoltre definito un target di utilizzo BUL ancora più sfidante, sempre entro il 2020, dei 100Mbps per il 50% della popolazione, ove utilizzo implica oltre alla disponibilità del servizio, anche la contrattualizzazione e la capacità di utilizzo. L'Italia ha interpretato nel proprio Piano questo dettame nella disponibilità dei 100Mbps per l'85% della popolazione, ipotizzando che vi sia circa un 35% che non procederà alla contrattualizzazione o che ne abbia capacità di utilizzo. Una delle esigenze spesso manifestate dall'utenza è avere una ragionevole certezza della disponibilità della banda, situazione spesso non rilevabile con la Banda Larga, per cui si è cercato di avvicinare tecniche di trasporto di pregio, quali la fibra ottica, il più possibile all'utenza, arrivando per lo meno a distanza di centinaia di metri dall'utenza, ma preferibilmente entrando in fibra ottica nell'edificio. Inoltre, la progettazione ha previsto un fattore di contemporaneità pari almeno al 50%, che significa che la banda disponibile reale per un aggregato di utenti deve essere non inferiore alla metà della banda effettivamente contrattualizzata. Questi elementi consentono di ottenere un servizio estremamente affidabile e sino ad ora impensabile, con caratteristiche di elevata stabilità, prevedibilità e continuità di funzionamento. La BUL consente una maggiore simmetrizzazione, dove il 30Mbps diventa un 30Mbps in download e 15Mbps in upload mentre il 100Mbps deve risultare con 100Mbps in download e 50Mbps in upload. Una simile situazione permette all'utente di diventare da semplice fruitore a fornitore di contenuti, consentendogli una completa partecipazione social, ad esempio con caricamento di contenuti multimediali, tipicamente "pesanti", con tempi del tutto paragonabili a quelli di fruizione. La BUL permette di cambiare alcuni paradigmi di vita ad esempio esperienze di lavoro remoto, di lavoro con contenuti su piattaforme cloud diventano possibili e quotidiane. Altresì l'entertainment cambia completamente, diventando a misura di utente, dove si passa dal broadcasting di contenuti generalisti alla fruizione di palinsesti personalizzati e su richiesta,

modificando integralmente il mondo della televisione, come si osserva dalle nuove offerte streaming di tutti i grandi player, con attenzione a risoluzioni 4K impensabili sino a ieri e non disponibili su mezzi tradizionali. Il gaming, partito davvero come gioco isolato, diventa una piattaforma collaborativa che supera le distanze fisiche e permette esperienze e squadre impensabili. La BUL, insomma, rende reale alcune idee che solo pochi anni fa erano presentate nei film di fantascienza, ma soprattutto abilita a pensare a nuovi paradigmi di nuovi servizi, oggi ignoti, domani diffusi. La fibra posata con la BUL è disponibile a tutti gli Operatori TLC piccoli e grandi, nuovi e vecchi. La dorsale viene messa a disposizione direttamente da **lepidaspa**, come fibra spenta o come servizio acceso, a seconda delle necessità dell'operatore, con valori economici assolutamente convenienti, per abilitare le zone a fallimento di mercato. L'accesso viene invece fornito dal concessionario, che, oltre a costruire e mantenere le fibre, ha l'obbligo di metterle a disposizione di ogni operatore richiedente, affinché non vi sia alcuna barriera all'ingresso per l'erogazione di servizi a cittadini ed imprese. In questo caso il costo viene definito dall'AGCOM ed è tendenzialmente analogo a quello di un doppino, con il vantaggio che qualsiasi operatore può dare servizio senza effettuare alcun investimento e il cambio di operatore, non comportando modifiche all'infrastruttura, non presenta barriere all'uscita. Allo stesso modo la competizione avverrà in base ai servizi offerti dagli Operatori e non all'infrastrutturazione presente. Le recenti modifiche al codice delle comunicazioni elettroniche hanno tolto ogni barriera economica alla costituzione di nuovi Operatori di telecomunicazioni che adesso risulta possibile anche in ambito dei Comuni meno densamente popolati e meno interessanti per i grandi Operatori. Il piano BUL prevede la realizzazione dell'intera infrastrutturazione in 4 anni, dal 2017 al 2020 ed è reso possibile solo dalla collaborazione forte dei singoli Comuni che mettono a disposizione gratuitamente di Regione e Stato i propri asset, realizzando una sinergia tra quanto esiste e quanto deve essere fatto mirata alla riduzione dei costi, alla copertura completa del territorio e alla riduzione dei disagi relativi agli scavi. Tutte le info sono presenti su <http://www.lepida.it/reti/piano-banda-ultra-larga-bul> ●

RETI

Nuova mappa delle scuole connesse alla Rete Lepida

Ad oggi sono ben più di 800 le scuole della regione connesse alla Rete Lepida in Banda Ultra Larga (BUL) con connessioni fino ad 1Gbps di banda simmetrica, con una crescita costante che va ben oltre le previsioni iniziali. **Lepidaspa** ha appena pubblicato all'indirizzo <http://scuole.lepida.it> una mappa che mostra tutte le scuole della regione collegate alla Rete Lepida. La mappa si aggiorna in tempo reale e mostra le scuole connesse. I colori indicano la concentrazione di scuole collegate alla Rete Lepida in determinate aree geografiche, dal blu al giallo al rosso al crescere della concentrazione di Istituti. E' sufficiente zoomare su una specifica area per arrivare al singolo punto connesso e al semplice passaggio del mouse ottenere l'indicazione della denominazione della scuola e delle sue coordinate geografiche. Nella barra in alto a sinistra è possibile inoltre effettuare una ricerca per indirizzo, in modo da rendere più agevole la ricerca di una scuola specifica. Al seguente link <https://goo.gl/euDPZ9> è possibile consultare l'elenco esatto delle singole sedi scolastiche connesse alla Rete Lepida ●



#PayER/#PagoPA: Modello 3 in produzione

#SERVIZI



L'integrazione tra la piattaforma regionale PayER e PagoPA ha già permesso l'attivazione di 585 servizi on-line degli Enti e di effettuare 20.000 transizioni, delle oltre 370.000 su PayER del 2016 effettuate dai cittadini, su PagoPA. Si tratta di pagamenti effettuati on-line (cosiddetto Modello 1 di PagoPA), ma da oggi sono disponibili, attraverso PayER, anche i servizi che consentono i pagamenti "allo sportello" (cosiddetto Modello 3 di PagoPA) attraverso i quali il cittadino, dotato di opportuna avvisatura cartacea o digitale, ricevuta dall'Ente pubblico creditore, potrà procedere al pagamento presso i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) che possono essere banche, poste, tabacchi, supermercati, etc. La messa in produzione delle nuove funzionalità del Modello 3, nativamente integrate su PayER, è avvenuta a seguito della verifica per l'abilitazione in esercizio da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) svolta anche sulla base di test minuziosi e approfonditi effettuati sia con i primi Enti creditori interessati (Comune di Modena e Comune di Bologna) sia con il Nodo dei Pagamenti (PagoPA) che con alcuni PSP in modo da verificare l'intero flusso, ovvero dalla generazione della pendenza fino alla sua conclusione, positiva o negativa che sia. Con questo risultato **lepidaspa**, così come richiesto degli Enti Soci, è in grado di garantire agli Enti un unico intermediario tecnologico nei confronti di PagoPA. Nello specifico sono disponibili

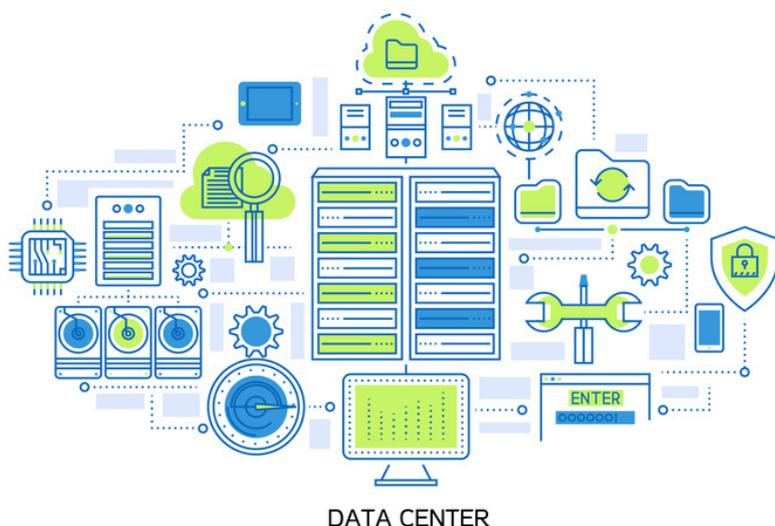
sin da ora per gli Enti, attraverso PayER, i seguenti servizi: generazione di codici IUUV (Identificativo Univoco di Versamento) e generazione di codici QR standard ISO/IEC 18004:2015 (entrambi opzionali) per la creazione, e successivo invio in autonomia, della propria avvisatura in formato PagoPA, analogica o digitale che sia, secondo quanto previsto dalle Specifiche attuative del Nodo dei Pagamenti; gestione del cosiddetto "database delle pendenze" unico di PayER, mantenuto e gestito in termini tecnologici da **Lepidaspa** per tutti gli Enti nei propri DataCenter regionali, secondo gli standard richiesti dalle specifiche attuative del Nodo dei Pagamenti, ma alimentato da ciascun Ente (in maniera automatica o manuale) con le informazioni sulle pendenze, ed esposto come unica interfaccia verso PagoPA nel momento di verifica da parte di un PSP dell'esistenza e della correttezza della pendenza; monitoraggio rendicontazione e riversamento integrati con le funzionalità già esistenti in PayER per i pagamenti on-line. Per tutte queste nuove funzionalità, è disponibile una documentazione on-line completa e aggiornata, accessibile su richiesta, che include anche i relativi piani di test da effettuare. **Lepidaspa** sta attualmente pianificando insieme agli Enti interessati il completamento dell'attivazione su PagoPA di tutti i servizi presenti su PayER, nel rispetto delle normative, e l'utilizzo dei soli canali esposti dai PSP aderenti a PagoPA ●

Business continuity in campus

#DATACENTER & CLOUD

Nel corso del 2016 è entrato a pieno regime il DataCenter di Ravenna che, data la crescente richiesta di servizi IT da parte degli Enti e il conseguente incremento del carico IT, ha già previsto una prima espansione per ospitare nuovi apparati: si tratta di una seconda cage con ulteriori 12 armadi rack disponibili. La scalabilità e la modularità dell'infrastruttura fisica e delle facility, previste come elemento strategico di progettazione, garantiscono la granularità degli investimenti e la sostenibilità finanziaria del progetto complessivo, oltre ad abilitare nuovi servizi. Infatti, la disponibilità della seconda cage, ovvero di un modulo autoconsistente all'interno del DataCenter dotato di quadri di alimentazione e di unità di condizionamento dedicati, consente di implementare un sistema di Business Continuity locale. Le due cage dispongono, ciascuna, di apparati computing e storage indipendenti che, opportunamente virtualizzati, garantiscono il mirroring completo dell'infrastruttura di un Ente. In altri termini, un cluster di host fisici distribuito nelle due cage ha a disposizione spazio disco replicato su apparati storage residenti in cage distinte. Questo implica che il fault di uno storage array, di un insieme di server o, più in generale, l'intera indisponibilità di una cage, consente agli Enti che implementano tale architettura di garantire la continuità operativa con downtime zero ai propri utenti. Il servizio è disponibile ai Soci prima dell'estate per soluzioni che prevedano

componenti computing in dedicated hosting, ovvero per i servizi computing erogati da host fisici dedicati (BaaS e CBaaS). In questo scenario, un cluster VMware, Hyper-V o realizzato con altre tecnologie di virtualizzazione dedicato ad un Ente, è facilmente distribuito sulle due cage e, grazie alla virtualizzazione dello storage, potrà in modo trasparente contare sul mirroring dei dati. Analogo disegno può essere implementato, per esempio, per un cluster Oracle (RAC). Il servizio non prevede costi aggiuntivi, ma il solo costo delle risorse già previste nel listino **lepidaspa**. In termini pratici, il valore economico di un'infrastruttura di questo tipo è dato dal costo dei server BaaS/CbaaS (almeno due, evidentemente) e dal costo dello storage utilizzato, considerando che in caso di mirroring il disco utilizzato è evidentemente il doppio dello spazio utile. Un'evoluzione futura di tale architettura, anch'essa derivante dalla nativa integrazione tra l'infrastruttura di rete e i servizi di DataCenter, consentirà l'erogazione di un servizio di Business Continuity in geografico. Infatti, è in fase di realizzazione l'aggiornamento della componente di trasporto WDM della Rete Lepida, che abiliterà la possibilità di realizzare circuiti ottici tra DataCenter. Questa prospettiva renderà compiuto il disegno strategico di una federazione di tre DataCenter regionali, connessi dalla Rete Lepida, in grado di operare in Business Continuity e di erogare mutuamente servizi di Disaster Recovery ●



#SERVIZI

ANA-CNER continua in attesa di ANPR



La Regione Emilia-Romagna ha approvato la DGR 110/2017 "Approvazione di uno schema di accordo attuativo e di uno schema di convenzione finalizzati a garantire la continuità del sistema interoperabile di accesso ai dati anagrafici della popolazione residente dell'Emilia-Romagna "ANA-CNER". Il sistema ANA-CNER, gestito da **lepidaspa** per conto di Regione Emilia-Romagna, è attualmente utilizzato da 91 Comuni per una popolazione equivalente di circa 2.050.000 e da 83 Amministrazioni precedenti. La Delibera fa seguito all'approvazione da parte del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali del 22.07.2016 dell'elenco dei servizi CNER offerti da **lepidaspa** che rimangono a piano sulla base dei risultati della ricognizione degli Enti effettuata sull'interesse ai singoli servizi e alla condivisione dei costi di gestione. La nuova convenzione ANA-CNER è stata rivista mantenendo inalterato l'impianto della precedente convenzione anche al fine di garantire coerenza con le convenzioni già stipulate e visto il carattere transitorio in attesa dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR). Infatti, la nuova convenzione avrà durata fino al subentro di ANPR alle anagrafi comunali e vede per **lepidaspa** il compito, affidato da Regione, di gestire il Sistema ANA-CNER, rispetto alle funzioni amministrative organizzative, giuridiche, tecnologiche e informative. L'adesione al sistema ANA-CNER è pertanto già possibile per tutti gli Enti interessati e **lepidaspa**, con il supporto con ANUSCA, ha già avviato i contatti con i 15 Comuni per una popolazione equivalente di circa 342.000 abitanti e le 22 Amministrazioni precedenti che avevano manifestato l'interesse ad utilizzare il sistema. Si sottolinea che ANPR vede attualmente il Comune di Bagnacavallo (RA) come uno dei primi Comuni subentrati ●

Lo sviluppo passa dalla rete: voci dal mondo



L'agenzia tedesca AteneKOM ha realizzato per la Commissione Europea tra il novembre 2015 e il settembre 2016 uno studio sui Piani nazionali per la Banda Ultra Larga dei 28 Stati Membri (Study on National Broadband Plans in the EU-28: connectivity, targets and measures). Lo studio fornisce una panoramica sullo stato della connettività alla data dell'indagine e sulla capacità degli Stati membri di raggiungere gli obiettivi posti dall'Unione Europea al 2020, anche sviluppando misure innovative. Dallo studio emerge che nonostante piani decisamente ambiziosi, solo pochi Stati membri sono prossimi al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea o degli obiettivi nazionali fissati al 2020. I Piani degli Stati membri differiscono sostanzialmente per quanto riguarda il loro contenuto: alcuni Paesi non hanno un unico documento che possa essere considerato come un Piano nazionale, ma tutti i Paesi hanno un approccio strategico per lo sviluppo di reti NGA che viene implementata nella pratica; i Piani degli Stati membri si concentrano in genere su uno o due dei seguenti ambiti: azioni sulla domanda, azioni sull'offerta, misure di regolazione e organizzative, misure per la trasparenza; non vi è alcuna soluzione perfetta per tutti i Paesi. I Piani non sono replicabili, mentre alcune misure potrebbero essere trasferite e attuate in condizioni simili. In termini generali, i risultati dello studio rafforzano la necessità di aumentare gli investimenti sulla Banda Ultra Larga; se l'Europa vuole essere capofila a livello globale, lo sviluppo di tale infrastruttura ha bisogno di accelerare essendo di fondamentale importanza per il futuro sviluppo economico e per la competitività dell'Europa, nonché per il progresso e la coesione della società nel suo complesso. Con i principali obiettivi strategici fissati per il 2025 per la European Gigabit Society, la Commissione Europea ha delineato un quadro sostanziale per la futura espansione digitale dell'Europa. Per quanto riguarda specificatamente l'Italia, il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano viene considerato particolarmente difficile, a cominciare dall'obiettivo riguardante la copertura (copertura del 100% a 30 Mbps o più entro il 2020), ritenuto scarsamente praticabile "... nonostante i progressi compiuti da Regioni molto avanzate come l'Emilia-Romagna" ●



Il tweet del mese

AgendaDigitale **E-R Digitale** @ERdigitale - 8 mar
#WiFi #EmiliaRomagna un bando rivolto agli enti per l'assegnazione di 1.600 access point goo.gl/LkVJSg @LepidaSpA #ADER



Wi-fi, un bando regionale rivolto agli enti

Rimarrà aperta sino al 30 marzo 2017 la manifestazione di interesse per l'assegnazione di 1.600 access point rivolta agli enti del territorio.

digitale.regione.emilia-romagna.it



Accensioni in BUL

Totale Accensioni effettuate nel 2017 ⇨ 114
Nuove Accensioni Marzo 2017 ⇨ 22

- Comune di Palagano (MO)
- Comune di Monchio delle Corti (PR)
- Comune di Tizzano Val Parma (PR)
- Casa protetta La Torre - Galliera (BO)
- AUSL di Parma - REMS - Casale di Mezzani (PR)
- Casa della Salute - Comune di Castelfranco Emilia (MO)
- STACP - Faenza (RA)
- Istituto S. Alberto Magno - Bologna
- Direzione Didattica Statale - Budrio (BO)
- Biblioteca Comunale - Monzuno (BO)
- Scuola dell'Infanzia - Poggetto - San Pietro in Casale (BO)
- Scuola Primaria Rodari - Poggetto - San Pietro in Casale (BO)
- Scuola Secondaria di Primo Grado J. F. Kennedy - Monzuno (BO)
- Liceo Scientifico Statale Antonio Roiti - Ferrara
- Scuola Primaria Dante Alighieri - Forlì
- Scuola Primaria De Amicis - Forlì
- Scuola Primaria Diego Fabbri - Forlì
- Scuola Primaria Melozzo - Forlì
- Scuola Secondaria di Primo Grado Palmezzano A - Forlì
- Scuola Secondaria di Primo Grado Palmezzano B - Forlì
- Scuola Secondaria di Primo Grado Zangheri - Forlì
- Liceo Scientifico Ulivi - sede distaccata - Parma



#InstantLepida



Banda ultraveloce anche a S.Alberto. Inaugurato l'intervento che porta collegamenti veloci per 5 aziende